

## Rassegna del 05/03/2021

### **FABI**

05/03/2021	<b>Corriere della Sera</b>	Sussurri & Grida - Sileoni (Fabi): Montepaschi da salvare o è un terremoto	...	1
05/03/2021	<b>Corriere di Siena</b>	Deputazione Generale deva Fondazione Mps De Mossi: "Faremo bando per le candidature"	<i>Lorenzini Alessandro</i>	2
05/03/2021	<b>Libero Quotidiano</b>	«Se Mps salta un terremoto per la banche»	...	4
05/03/2021	<b>Sole 24 Ore</b>	«Salvare il Monte o sarà un terremoto»	<i>R. Fi.</i>	5

### **WEB**

04/03/2021	<b>STARTMAG.IT</b>	Terremoto nel sistema bancario se il governo molla Mps. L'allarme di Sileoni (Fabi - Startmag	...	6
------------	--------------------	---	-----	---

**Sussurri & Grida****Sileoni (Fabi): Montepaschi da salvare o è un terremoto**

Lando **Sileoni**, segretario generale **della Fabi** non ha dubbi. «Mps è una banca che deve essere salvata, se dovesse saltare ci sarebbe un terremoto nell'intero settore bancario». Un alert per il governo e per i principali attori bancari, Unicredit in primis, impegnati nel valutare il dossier. E l'allarme che viene lanciato a fronte di un valzer di rinvii, frenate e ripensamenti che rischiano di mettere a repentaglio il futuro dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Il sindaco è intervenuto in vista della scadenza di aprile e ha riparlato del futuro della banca  
 “Adesso è impossibile stabilirlo, ma resta fondamentale l'unità di intenti tra istituzioni locali”

# Deputazione Generale della Fondazione Mps De Mossi: “Faremo bando per le candidature”

**Serve  
 tempo**

a seguito  
 del cambio  
 di governo  
 e degli  
 interlocutori

**Sileoni  
 (Fabi):**

“Se dovesse  
 saltare Mps  
 ci sarebbe  
 terremoto  
 nell'intero  
 settore  
 bancario”

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ “Stabilire il futuro della banca Monte dei Paschi adesso è impossibile, ma è importante che ci sia unità di intenti delle istituzioni locali”. Il sindaco di Siena Luigi De Mossi torna sulla risoluzione approvata dal consiglio regionale a grande maggioranza (con l'esclusione del gruppo di Fratelli d'Italia, i cui consiglieri si sono astenuti) sul futuro di Mps che, fra le altre cose, spinge per una permanenza dello Stato all'interno di Rocca Salimbeni.

“Il Comune di Siena - ha ribadito il primo cittadino - ha sollevato per primo il tema Mps: credo che la prorga della permanenza dello Stato nella banca sarebbe utile anche per capire bene la situazione economica reale in questo momento. C'è unità di intenti fra Regione, Provincia e Comune e questo dimostra che quando c'è collaborazione fra istituzioni possiamo avere perlo-

meno un'interlocuzione, consapevoli che, come ho detto altre volte, al tavolo di Mps c'è un invitato di pietra che è la Bce. La proposta di risoluzione ci farebbe guadagnare del tempo per approfondire tanti temi. Poi è cambiato il governo e sono cambiati anche i soggetti che si occupano di questa vicenda, quindi del tempo è necessario”.

Il sindaco di Siena, peraltro, durante la videoconferenza di ieri, ha anche parlato della Fondazione Monte dei Paschi e della scadenza, ad aprile, della deputazione generale di Palazzo Sansedoni che nel 2022 dovrà a sua volta nominare deputazione amministratrice e presidente. E' composta da quattordici membri, di cui quattro designati dal Comune di Siena (poi due dalla Provincia di Siena, uno ciascuno da Regione Toscana, Università degli Studi di Siena, Arcidiocesi, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Siena, Univer-

sità per Stranieri di Siena, oltre ad uno membro ciascuno tra le terne di nominativi presentate rispettivamente dalla Consulta Provinciale del Volontariato di Siena, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall'Istituto Italiano di Tecnologia). De Mossi non si è nascosto su questo tema: “Faremo un bando per le candidature, ma ci saranno anche rapporti con tutte le componenti con la maggioranza. Ci sarà da fare un ragionamento tecnico e legato a queste logiche”. Sul futuro della banca Mps è tornato a parlare anche il segretario generale di **Fabi Lando Maria Sileoni**, chiamando in causa l'esecutivo di Draghi: “Il governo dovrà trovare un modo perché non possiamo permetterci un fallimento del genere, ci sarebbe un terremoto in tutto il settore bancario. L'operazione ha avuto un ritardo a causa del cambio di governo, ma il salvataggio di Banca Monte dei Paschi è un problema che devono porsi tutti”.





6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI / AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

**L'allarme della Fabi****«Se Mps salta un terremoto per la banche»**

■ Lando **Sileoni**, segretario generale **della Fabi**, sindacato più rappresentativo del mondo bancario, non ha dubbi. E in un faccia a faccia radiofonico con il presidente dell'Abi Antonio Patuelli lo spiega senza giri di parole: « Mps è una banca che deve essere salvata, se dovesse saltare ci sarebbe un terremoto nell'intero settore bancario». Una sorta di alert per il governo, ma anche per i principali attori bancari, Unicredit in primis, impegnati nel valutare il dossier di Siena. A ritardare la possibile soluzione, oltre al cambio della guardia ai vertici di Unicredit ha contribuito pure la crisi di governo.

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



# «Salvare il Monte o sarà un terremoto»

**Il presidente Abi Patuelli:  
«La sentenza Tercas?  
Ripaga le banche sane»**

«Mps è una banca che deve essere salvata, se dovesse saltare ci sarebbe un terremoto nell'intero settore bancario». A dichiararlo è stato Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, in occasione di un faccia a faccia radiofonico su Radio24 con il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, condotto da Simone Spetia, lo spiega senza giri di parole. «Bisogna trovare il modo e la disponibilità economica per quel gruppo che dovrebbe prendersi Mps, ma è chiaro non possiamo permetterci un fallimento. È una banca che deve essere salvata - ha detto - da tempo lo Stato e il Mef avevano deciso di trovare un partner importante, e credo che l'operazione ha avuto un ritardo perché è cambiato il governo, ma è chiaro che il salvataggio del Monte dei Paschi è un problema che devono porsi tutti».

Quello del segretario generale della Fabi è una sorta di alert per il governo, ma anche per i principali attori bancari, Unicredit in primis, impegnati nel valutare il dossier di Siena. E l'allarme, che sottintende una vera e propria richiesta di accelerare sul piano di salvataggio, viene lanciato proprio a fronte di un valzer di rinvii, frenate e ripensamenti che rischiano di mettere a repentaglio il futuro dello storico istituto senese.

Nel frattempo è sopraggiunta la sentenza della Corte di Giustizia sulla decisione della Direzione concorrenza di Bruxelles che nel 2015 bollò come aiuto di Stato l'intervento del Fondo di tutela dei depositi come aiuto di Stato.

«Il mondo bancario sano, non quello corresponsabile con le crisi, ha subito sia in termini di immagine sia in termini economici gravi danni, che questa sentenza sta innanzitutto ripagando in termini morali. Ripaga di tante ama-

rezza gli onesti che lavorano nelle banche», ha commentato in questo modo la sentenza Patuelli.

Per la decisione allora presa dalla Commissione, ha proseguito, «ha sofferto l'Italia tutta e ne hanno sofferto in particolare i lavoratori, i risparmiatori e gli azionisti delle banche concorrenti, che hanno dovuto pagare molto di più. Nei bilanci bancari del 2020 ci sono ancora cospicui oneri relativi a quei salvataggi che a causa della decisione della Ue sono stati più costosi». Ora, ha aggiunto il presidente Abi, «si apre una nuova fase in cui inadempienti non sono gli italiani, ma coloro che hanno commesso errori e questo li indebolisce nelle future trattative con l'Italia».

Con la nuova Commissione insediata da dicembre 2019, ha continuato «sento un'aria nuova e in «questo nuovo clima la sentenza definitiva è un fatto che costruisce ulteriormente l'Europa». Patuelli ha comunque osservato come l'uso del Fondo di tutela dei depositi non forniscano scappatoie per il management. «Gli amministratori delle banche, che sono andate male, sono soggetti a sanzioni penali anche con condanne a sette anni di reclusione e a procedimenti che magari non sono ancora conclusi in via definitiva - ha osservato -. Quindi scappatoie per quelli che si comportano male non ce ne sono, le maglie del diritto bancario sono estremamente strette. Quando interviene il Fitd, che è formato da tutte banche private, sostituisce i precedenti azionisti e i precedenti amministratori, non è un'indulgenza plenaria».

— R.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TERCAS**  
Antonio Patuelli a  
Radio24,  
intervistato da  
Simone Spetia,  
sulla sentenza  
della Corte Ue



Link: <https://www.startmag.it/economia/terremoto-nel-sistema-bancario-se-il-governo-molla-mps-lallarme-di-sileoni-fabi/>

Vuoi orientarti meglio  
tra le opportunità digitali?

Su Vodafone Business Lab trovi  
contenuti e strumenti per la tua azienda



HOME CHI SIAMO

**START**  
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE SALUTE E RICERCA FOCUS ▾



ECONOMIA

## Terremoto nel sistema bancario se il governo molla Mps. L'allarme di Sileoni (Fabi)

di [Michelangelo Colombo](#)



*Timori, proposte e critiche del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, su Mps e non solo*

Il governo guidato da Mario Draghi «non può far fallire il Monte dei Paschi di Siena, ci sarebbe un terremoto nel settore bancario». Lo ha affermato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato questa mattina a *Radio24*.

Secondo Sileoni «bisogna essere realistici, la banca deve essere salvata, il Mef e il precedente governo avevano deciso di trovare un partner importante d'accordo con la Bce e il cambio di governo ha ritardato l'operazione».

Adesso, per il leader del maggior sindacato dei bancari, bisogna andare avanti perché non si può far fallire «un istituto importante come il Monte con 18mila dipendenti», quindi «occorre trovare il modo».

Il ritardo cui fa riferimento Sileoni è quello che riguarda l'ipotesi di aggregazione tra Mps e Unicredit.

Se a fine anno l'operazione sembrava incardinata in una tabella di marcia piuttosto veloce, adesso il quadro è cambiato. A complicare le manovre non ha contribuito solo la crisi della vecchia maggioranza parlamentare a inizio anno e la conseguenziale nascita di un nuovo esecutivo, ma anche la posizione di alcuni azionisti di Piazza Gae Aulenti.



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Novembre 2020 - Febbraio 2021

Archivio quadrimestrale Start Magazine



**ICINN**  
Istituto per la Cultura  
dell'Innovazione  
PRESENTA

**START**  
MAGAZINE

**SMART WORKING**

Come cambiano vita e lavoro

GIOVEDÌ **18 MARZO** 2021

alle ore **17:30**

[www.startmag.it](http://www.startmag.it)



6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Fra i soci del secondo gruppo bancario italiano, infatti, crescono i dubbi sul matrimonio con l'istituto di Siena, alimentati, peraltro, anche da un dissenso crescente nella prima linea del top management della stessa Unicredit.

Di qui le preoccupazioni di Sileoni che di fatto ha lanciato un allarme, ricordando a tutti gli interessati – sia nel fronte bancario sia sul versante politico – che la questione Mps va affrontata e risolta.

In casa Unicredit se ne dovrà occupare da vicino il nuovo presidente, Pier Carlo Padoan. Tocca infatti all'ex ministro dell'Economia nonché ex parlamentare Pd gestire in prima persona il dossier. E proprio a Padoan, in questi giorni, vengono recapitati messaggi di dissenso sul caso Mps sia da parte degli azionisti sia da parte dei dirigenti del gruppo.

Ieri è stata presentata la lista per il nuovo cda di Unicredit, nel quale entrerà, come amministratore delegato, Andrea Orcel (qui l'approfondimento di Start Magazine con nomi, novità e sorprese della lista del board). Ma l'insediamento del nuovo board è fissato per aprile, ragion per cui i tempi, per una presa di posizione ufficiale su Montepaschi, si dilatano ulteriormente.

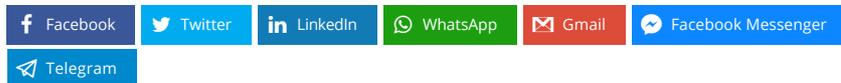
Durante l'intervista a *Radio 24*, Sileoni ha commentato anche la sentenza della Corte di Giustizia Ue, che ha definitivamente archiviato il caso Tercas: secondo i giudici europei l'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi nel 2015 sarebbe stato legittimo.

Ha dunque sbagliato la Commissione Ue a considerare un aiuto di Stato illegittimo il sostegno del Fitd che, seppur previsto da una legge dello Stato, è un organismo privato alimentato da risorse di tutte le banche italiane.

La pronuncia europea, ha detto il segretario generale della Fabi, è «un ammonimento per tutte le situazioni che dovranno essere gestite. Ora la Commissione Ue sa che c'è stata una sentenza favorevole. Sa perfettamente che non subiamo più, ma che siamo pronti a reagire. Al di là del risarcimento, dell'indennizzo e dei tempi, il problema è un altro: noi dobbiamo mandare al Parlamento europeo personaggi capaci. Noi dobbiamo mandare persone esperte del settore e della finanza perché, quando poi intervengono provvedimenti come questo, i ricorsi si vincono ma quando il pasticcio è già stato fatto».

Tornando a quella stagione e alle conseguenze anche legali che ne sono scaturite per molti dei suoi protagonisti, Sileoni ha concluso: «In quel periodo c'è stato il tema del cosiddetto risparmio tradito, che era il risultato di una gestione pessima. Ci sono ancora dei processi in corso e io mi auguro che ci siano sentenze particolarmente pesanti per chi ha gestito quelle banche».

Questione che si incrocia con la vendita di prodotti anche rischiosi alla clientela e Sileoni ha le idee chiarissime: «Le pressioni commerciali in banca sono il cancro del momento, sono un tumore che va estirpato. Non decide chi lavora allo sportello, le scelte passano per i dirigenti. I prodotti finanziari in vendita non vengono decisi dai direttori né dai lavoratori allo sportello, ma fanno parte di una politica fatta dai gruppi bancari che vogliono raggiungere obiettivi commerciali».



**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER**

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

**ISCRIVITI ORA**

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

4 MARZO 2021

di Michelangelo Colombo

WEB



6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE